

PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXXXIX

**DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO**

**3 aprile 2012**

Presidenza: Sergio BISACCA  
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 3 del mese di aprile duemiladodici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 30 marzo 2012 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:  
Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Nicola Felice POMPONIO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE.

Sono assenti i Consiglieri: Barbara BONINO - Ivano CORAL - Bruno MATOLA - Claudia PORCHIETTO - Roberto TENTONI - Giampietro TOLARDO - Carmine VELARDO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Alberto AVETTA - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

Sono assenti gli Assessori: Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE.

Commissione di scrutinio: Michele MAMMOLITO - Caterina ROMEO - Gian Luigi SURRA.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004 n. 1. Triennio 2011-2013.**

N. Protocollo: 7590/2012

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (12/03/2012) ed il cui testo è sottoriportato:

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. n. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. n. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. n. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (D.Lgs. n. 267/2000, L.R. n. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. n. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge n. 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio Solidarietà Sociale;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che il Consiglio della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, la quale gestisce in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza di 21 Comuni (Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo T.se, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo T.se, Lemie, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Vallo T.se, Varisella, Viù), afferenti all'A.S.L. TO 4:

- con deliberazione n. 50/10 del 15/04/10, oltre a dare avvio al processo di predisposizione ed approvazione del Piano di Zona e individuare i componenti del Tavolo Politico-Istituzionale, ha individuato per la programmazione zonale, l'ambito territoriale della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, fatti salvi gli opportuni raccordi sulle tematiche dell'integrazione socio-sanitaria con il Consorzio socio-assistenziale di Ciriè, parzialmente afferente al medesimo Distretto Sanitario n.1 dell'ASL TO4;
- con deliberazione n. 35/11 del 15/12/11, ha approvato l'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona- anni 2011-2013;

Atteso che l'ASL TO 4:

- garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico, per le attività gestite con la Comunità Montana, le risorse previste dalla convenzione ASL - Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria;
- assicura la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata;

Visto lo schema di Accordo di programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, la Provincia di Torino, per gli impegni a suo carico, fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti- su singole aree d'intervento- che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall'art. 14 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona, entro il 31 dicembre 2013. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 23 febbraio 2012;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

### **DELIBERA**

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, i 21 Comuni, indicati in premessa, che hanno delegato alla Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone la gestione delle funzioni socio-assistenziali, la Comunità Montana stessa, l'ASL TO4 e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del relativo Piano di Zona del sociale (depositato agli atti);
2. di dare atto che l'Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2013. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno assunti nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;

\* \* \* \* \*

*(Segue l'illustrazione dell'Assessore Puglisi per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato).*

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.**

N. Protocollo: 7590/2012

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti =	35	
Astenuti =	11	(Albano - Borgarello - Cerchio - Corda - Gambetta - Giacometto - Loiaconi - Papotti - Pianasso - Rabellino - Surra)
Votanti =	24	

Favorevoli 24

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Romeo - Saitta - Sammartano - Valente).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti =	37	
Astenuti =	12	(Albano - Borgarello - Cerchio - Corda - Gambetta - Giacometto - Loiaconi - Papotti - Pianasso - Rabellino - Ruffino - Surra)
Votanti =	25	

Favorevoli 25

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Romeo - Saitta - Sammartano - Valente).

**La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.**

(*Omissis*)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to B. Buscaino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Bisacca

/ml

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER L'ADOZIONE  
DEL PIANO DI ZONA  
DELL'AMBITO TERRITORIALE  
DELLA COMUNITA' MONTANA  
VALLI DI LANZO, CERONDA E  
CASTERNONE  
TRIENNIO 2011 – 2013  
IN ATTUAZIONE  
DELLA LEGGE N. 328/2000  
E  
DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2004.**

**PREMESSO**

- che l'art. 6 della legge 8.11.00 n. 328 e l'art. 6 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;
- che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;
- che l'art. 19 della legge 8.11.00 n. 328 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 17 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 dispone che il piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs.267/2000;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009 ha fornito alcune linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
- che il Consiglio della Comunità Montana, con deliberazione n.50/10 del 15.04.10, oltre a dare avvio al processo di predisposizione ed approvazione del Piano di zona e individuare i componenti del Tavolo Politico-Istituzionale, ha individuato per la suddetta programmazione zonale, l'ambito territoriale della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, fatti salvi gli opportuni raccordi sulle tematiche dell'integrazione sociosanitaria con il Consorzio socio-assistenziale di Ciriè, parzialmente afferente al medesimo Distretto Sanitario n.1 dell'ASL TO4;

**VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA****Articolo 1 - Soggetti firmatari**

Sono firmatari del presente accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i seguenti soggetti:

1. Comune di Ala di Stura
2. Comune di Balangero
3. Comune di Balme
4. Comune di Cafasse
5. Comune di Cantoira
6. Comune di Ceres
7. Comune di Chialamberto
8. Comune di Coassolo T.se
9. Comune di Corio
10. Comune di Germagnano
11. Comune di Groscavallo
12. Comune di Lanzo T.se
13. Comune di Lemie
14. Comune di Mezenile
15. Comune di Monastero di Lanzo
16. Comune di Pessinetto
17. Comune di Traves
18. Comune di Usseglio
19. Comune di Vallo T.se
20. Comune di Varisella
21. Comune di Viù
22. Ente Gestore Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
23. A.S.L. TO4
24. Provincia di Torino
25. Istituto Comprensivo di Lanzo
26. Istituto Comprensivo di Ceres
27. Istituto Comprensivo di Corio

28. Istituto Comprensivo di Balangero
29. Istituto Comprensivo di Fiano
30. Istituto di istruzione superiore F.Albert
31. Organizzazione Sindacale CISL
32. Organizzazione Sindacale CGIL
33. Organizzazione Sindacale UIL
34. Casa di Carità Arti e Mestieri
35. Cooperativa Crisalide Balangero
36. Cooperativa Progest Torino
37. Associazione Mater Mezzenile
38. Associazione Agevolmente Mezzenile
39. Associazione AUSER Varisella
40. Associazione SEA Balangero
41. Tribunale per i diritti del malato
42. Gruppo integrazione disabili Lanzo
43. Gruppo Volontariato Vincenziano
44. Oratorio Salesiano Lanzo
45. Struttura residenziale Villa Lina Corio

## **Articolo 2 - Finalità dell'accordo di programma**

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente accordo di programma per l'adozione del piano di zona, per il triennio 2011 – 2013, dell'ambito territoriale della Comunità Montana, elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il Piano di Zona di cui al capoverso precedente e la premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

I Soggetti istituzionali, firmatari dell'accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l'impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal piano di zona e per assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano.

I Soggetti non Istituzionali firmatari del presente Accordo di Programma si impegnano a mettere in rete responsabilità e risorse per la realizzazione degli specifici obiettivi, così come riportati nel documento di Piano.

## **Articolo 3 - Finalità del Piano di Zona**

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali, nella logica di welfare community, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
- b) definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- d) valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi;
- e) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;
- f) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

## **Articolo 4 - Le linee di intervento, gli obiettivi specifici e le azioni attuative del locale Piano di zona**

Le linee di intervento prioritarie individuate nel Piano di zona, per l'ambito territoriale della Comunità Montana, si possono esplicitare in alcuni punti che emergono dall'analisi dei bisogni espressi e dalle proposte di azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013:

- Favorire la permanenza a casa, o, nelle situazioni necessitanti, l'inserimento in strutture comunitarie di accoglienza di buona qualità, delle persone anziane e disabili, privilegiando gli interventi a sostegno della domiciliarità.
- Promuovere percorsi di autonomizzazione e di integrazione sociale e lavorativa delle persone disabili e il sostegno ai loro nuclei familiari.
- Contrastare la povertà e la crisi economico-produttiva in corso, avviando percorsi di sostegno e di inclusione sociale e lavorativa delle persone in difficoltà e l'integrazione sociale degli stranieri presenti nel territorio.
- Sostenere ed accompagnare le responsabilità genitoriali in particolari momenti del ciclo di vita e promuovere lo sviluppo evolutivo dei minori attraverso iniziative di supporto e di facilitazione delle opportunità aggregative e socializzanti.
- Potenziare la messa in rete dell'insieme dei soggetti Istituzionali e Comunitari, che a diverso titolo si occupano di Servizi alla persona.

Nell'ambito di queste linee di intervento prioritarie, stante l'incertezza del contesto istituzionale degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e l'indeterminatezza del quadro pluriennale delle risorse finanziarie, la programmazione locale è orientata secondo due direttrici generali:

- Assicurare un approccio "incrementale" allo sviluppo del sistema integrato dei servizi, individuando gli obiettivi programmatici di riferimento e assegnando alla progettazione annuale il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, i percorsi operativi;
- Individuare, per il triennio di riferimento, alcune priorità tenendo conto dei Soggetti effettivamente disponibili a mettere in rete responsabilità e risorse professionali, finanziarie, strutturali;
- Privilegiare obiettivi specifici con impatto economico contenuto o a costo zero.

Gli obiettivi identificati come prioritari, dato il contesto e l'attuale scenario, sono così definiti:

<b>A. obiettivi specifici di intervento per i MINORI</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Qualificare le iniziative consultoriali, finalizzandole in particolare all'età evolutiva.</b></li> <li>2. <b>Garantire, ai soggetti in età evolutiva, una accessibilità alle diverse iniziative e opportunità aggregative, sportive, di tempo libero, presenti nell'Ambito territoriale, indipendentemente dal Comune di residenza del singolo.</b></li> <li>3. <b>Sviluppo di iniziative formativo-culturali per qualificare la relazione e la comunicazione tra soggetti in età evolutiva e tra adulti e minori.</b></li> <li>4. <b>Favorire la comunicazione e la definizione di strategie educative condivise tra le diverse agenzie presenti sul territorio.</b></li> <li>5. <b>Analizzare i fattori che rendono oggi maggiormente faticoso il processo di autonomizzazione dei soggetti in età evolutiva e studiare possibili strategie e azioni per realizzare azioni di supporto. Particolari attenzioni andranno poste in riferimento a situazioni di giovani disabili o con storie personali e sociali difficili.</b></li> </ol>	
<b>B. obiettivi specifici d'intervento per gli adulti in difficoltà</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Qualificazione ed adeguamento dei contributi economici rispetto alle singole situazioni familiari.</b></li> <li>2. <b>Introduzione, tra i criteri utilizzati dal singolo Comune, della quota a carico dell'utente, commisurata alla capacità contributiva del nucleo e introduzione della possibilità dell'esenzione totale del pagamento.</b></li> <li>3. <b>Potenziare e regolamentare l'accesso ai contributi economici una tantum e/o continuativi in conto canone locazione e a contrasto del rischio sfratto.</b></li> <li>4. <b>Mantenimento dello Sportello unico socio sanitario.</b></li> <li>5. <b>Rendere fruibile al maggior numero di immigrati l'offerta di iniziative formative e culturali.</b></li> <li>6. <b>Individuazione di soluzioni personalizzate per supportare i caregiver in contesti familiari con gravi carichi assistenziali.</b></li> <li>7. <b>Potenziamento e qualificazione del "Tavolo di contrasto alla crisi".</b></li> </ol>	

<b>C. obiettivi specifici per le persone anziane</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Garantire qualità della vita all'anziano nel proprio domicilio.</b></li> <li>2. <b>Sostenere le funzioni dei caregiver naturali con particolare attenzione alle misure di sollievo, all'integrazione del reddito e all'eventuale eliminazione delle barriere architettoniche.</b></li> <li>3. <b>Qualificare l'incontro tra domanda e offerta di badanti.</b></li> </ol>
<b>D. obiettivo specifico trasversale alle aree</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Garantire le risposte alle esigenze dei singoli grazie alla continuità dell'esperienza in atto di servizio civico volontario.</b></li> </ol>

E' demandata alla programmazione annuale e alla conseguente progettazione il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, la ripuntualizzazione degli obiettivi e il dettaglio dei percorsi operativi delle singole azioni.

I tempi di realizzazione, gli Enti responsabili delle azioni e i Soggetti partecipanti sono indicati nell'allegato Piano.

### **Articolo 5 - Impegni dei soggetti firmatari**

Le **Amministrazioni aderenti** al presente Accordo di programma s'impegnano espressamente a realizzare i servizi e gli interventi indicati nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità nello stesso previsti e concordati, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

Gli **Enti Istituzionali** sottoscrittori garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali.

I **Comuni dell'ambito** territoriale, in particolare, si impegnano a verificare la possibilità di incrementare, per i servizi e gli interventi sociali delegati alla Comunità Montana, in sede di approvazione del bilancio di previsione, il relativo trasferimento annuale, secondo l'entità definita dall'Assemblea dei Comuni.

L'**A.S.L. TO4** garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con la Comunità Montana, le risorse previste dalla convenzione ASL -Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria e ad assicurare la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata.

La **Provincia di Torino**, per gli impegni a suo carico fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti- su singole aree d'intervento- che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

**Gli altri Soggetti sottoscrittori** s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona, conferendo direttamente risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte e a promuovere l'attuazione di progetti, interventi, servizi o prestazioni, frutto di azioni concertate nell'arco del triennio di validità del Piano di zona.

**Tutti i Soggetti sottoscrittori** s'impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e/o strumentali secondo le modalità e i tempi che saranno definiti in sede di progettazione definitiva.

### **Articolo 6 - Finanziamenti previsti anni 2011 – 2013**

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente Articolo 2, danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente Accordo, è conforme ai principi espressi nelle linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009.

Dichiarano altresì che le somme necessarie per l'implementazione delle azioni che si intendono realizzare nel 2011 sono stanziati nei correnti bilanci previsionali, per gli anni successivi le somme saranno stanziati nei rispettivi bilanci, tenendo conto degli obiettivi e delle azioni definite per le singole annualità e delle effettive risorse messe a disposizione

**Articolo 7 - Eventuali modifiche**

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici e dai soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

**Articolo 8 - Interventi di altri Soggetti**

Le parti danno atto che sia per l'adesione al presente accordo e sia per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di programma potranno intervenire anche altri soggetti, eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella sua attuazione.

**Articolo 9 - Struttura organizzativa a supporto attuativo del Piano di Zona**

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 - 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma hanno attivato una struttura organizzativa così articolata:

1. Tavolo di coordinamento politico - istituzionale;
2. Ufficio di Piano
3. Tavoli Tematici
4. Gruppi di progettazione

**Articolo 10 - Tavolo di coordinamento politico – istituzionale**

Il Tavolo di coordinamento politico-istituzionale è composto da nove Rappresentanti dei Comuni, dal Presidente della Comunità Montana, dal Delegato del Direttore Generale dell'ASL e dall'Assessore Provinciale alle Politiche attive di cittadinanza, Diritti sociali e Parità.

Il Tavolo svolge funzioni d'indirizzo e di controllo strategico delle iniziative connesse al coordinamento del Sistema integrato locale dei Servizi sociali e, in specifico, di quelle connesse alla programmazione e all'attuazione, verifica e valutazione del Piano di Zona.

Il Tavolo suddetto svolge anche le funzioni proprie di un Collegio di vigilanza.

In questa duplice veste, qualora riscontri ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi previsti, ne dà tempestiva comunicazione ai Soggetti firmatari dell'accordo al fine di concordare l'adozione d'eventuali soluzioni o interventi correttivi.

Il tavolo, almeno annualmente, effettua una verifica sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato delle azioni.

**Articolo 11 - L'Ufficio di Piano, Tavoli Tematici e Gruppi di lavoro**

L'Ufficio di piano è composto dai rappresentanti della Comunità Montana, dei Comuni, della Provincia, dell'A.S.L., appositamente designati.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico a livello locale di supporto gestionale per la realizzazione del Piano di zona cui compete:

- organizzare e coordinare le fasi tecniche del processo attuativo,
- guidare e coordinare il lavoro dei tavoli tematici,
- promuovere e coordinare il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano,
- promuovere la costruzione e il governo della rete,
- promuovere le iniziative conseguenti all'approvazione del Piano di zona.

La predisposizione degli atti amministrativi, connessi al ciclo amministrativo del Piano di zona, resta a carico della struttura amministrativa dei singoli Soggetti istituzionali coinvolti nella predisposizione del Piano di zona.

L'Ufficio di Piano per il monitoraggio, verifica e valutazione sia rispetto al processo programmatico avviato, sia in merito ai progetti ed alle azioni messe in campo per l'attuazione del Piano potrà avvalersi di un gruppo di valutazione.

Seguendo il principio cardine della Legge 328/00 e Legge reg. 1/ 04 della programmazione partecipata pluri-attori, i Tavoli tematici sono composti da rappresentanti e operatori dell'Ente Gestore Istituzionale, dei Comuni, delle ASL, delle Scuole, delle Organizzazioni sindacali, delle Cooperative sociali e delle Associazioni del territorio e degli altri Soggetti previsti dalla normativa.

I tavoli tematici individuati sono: Tavolo Minori, Tavolo Adulti in difficoltà, Tavolo Anziani.

Tali tavoli, che hanno il compito di contribuire al processo programmatorio locale nelle diverse fasi e nelle modalità di cui all'atto di indirizzo del Tavolo di coordinamento politico-istituzionale, si potranno sviluppare in organismi di lavoro permanenti.

Per l'approfondimento e/o per l'attuazione delle azioni indicate nel Piano di zona sono istituiti i gruppi di progettazione.

I gruppi di progettazione, composti dai rappresentanti dei Soggetti coinvolti nella realizzazione effettiva degli obiettivi prioritari individuati dal Piano di zona, hanno il compito di predisporre la pianificazione operativa, di porre in essere la realizzazione e di monitorare l'attuazione.

#### **Articolo 12 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona**

La convenzione vigente tra l'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali, Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e l'Azienda A.S.L. TO4, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio - sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di Zona, è recepita quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono recepiti quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

#### **Articolo 13 - Procedimento d'arbitrato**

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

#### **Articolo 14 - Durata**

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2013.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

#### **Articolo 15 - Norme di rinvio**

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della Legge Reg. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

<b>Ente/Soggetto</b>	<b>Legale rappresentante</b>	<b>Firma</b>
Comune di Ala di Stura		
Comune di Balangero		
Comune di Balme		
Comune di Cafasse		
Comune di Cantoira		
Comune di Ceres		
Comune di Chialamberto		
Comune di Coassolo T.se		
Comune di Corio		
Comune di Germagnano		
Comune di Groscavallo		
Comune di Lanzo T.se		
Comune di Lemie		
Comune di Mezenile		
Comune di Monastero di Lanzo		
Comune di Pessinetto		
Comune di Traves		
Comune di Usseglio		
Comune di Vallo T.se		
Comune di Varisella		
Comune di Viù		
Ente Gestore Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone		
A.S.L. TO4		
Provincia di Torino		

Istituto Scolastico Comprensivo di Lanzo		
Istituto Scolastico Comprensivo di Ceres		
Istituto Scolastico Comprensivo di Corio		
Istituto Scolastico Comprensivo di Balangero		
Istituto Scolastico Comprensivo di Fiano		
Istituto di istruzione superiore F.Alber		
Organizzazione Sindacale CISL		
Organizzazione Sindacale CGIL		
Organizzazione Sindacale UIL		
Casa di Carità Arti e Mestieri		
Cooperativa Crisalide Balangero		
Cooperativa Progest Torino		
Associazione Mater Mezenile		
Associazione Agevolmente Mezenile		
Associazione AUSER Varisella		
Associazione SEA Balangero		
Tribunale per i diritti del malato		
Gruppo integrazione disabili Lanzo		
Gruppo Volontariato Vincenziano		
Oratorio Salesiano Lanzo		
Struttura residenziale Villa Lina Corio		